A Milano, il pugile toscano vivrà tra poco la sua grande avventura

Stasera Mazzinghi - Dupas:

a Sandro basterà la potenza?

Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Domani notte nei « Vigorelli », se la bizzarra stagione lo permette, si concluderà nei suoi mutevoli aspetti il « big-match » pugilistico dell'anno, almeno per Milano. Ralph Dupas il tarchiato della Louisiana e Sandro Mazzinghi il biondo martellatore etrusco, impegnati sulla lunga rotta dei « 15 rounds », per un combattimento mondiale sia pure vagamente clandestino, promettono fuoco e fiamme, emozioni e sorprese di ogni genere perchè i lottatori sono validi ed i loro numeri del mestiere fanno contrasto.

Il contrasto è ciò che ci vuole per uno spettacolo di primo ordine: coreografia, vigore atletico, pura « boxe » magari tagliente come appunto sembra quella di Ralph Dupas ingaggiato dalla SIS per 30 mila dollari abbondanti perchè si presenti nel ring di Milano (fate attenzione lettori!) come campione mondiale dei mesi « medi-juniors » pari a 154 libbre che fanno, sino a prova contraria, kg. 69,853, e non kg. 71 come scrivono gli umoristi del pugilato. Dietro la facciata virile dello scontro fra la aggressiva potenza di Mazzinghi « juniores » e la maestria tutta rapidità e

« tempo » di Dupas, ne esiste però un'altra assai meno chiara, anzi tortuosamente clandestina nei suoi intendimenti da una parte e dall'altra. Alludo al rispetto ai regolamenti.

Non bisognerebbe mai offenderli, purtroppo in Italia questo avviene quasi sempre con la furbastra complicità degli stessi massimi dirigenti della « Federboxe », cambi pure la guardia o meglio il presidente. Appunto come sta accadendo. Si tratta e non vi possono essere dubbi, salvo un ripensamento dell'ultimo minuto, di una insubordinazione architettata da una cricchetta di ambiziosi alla linea della « European Boxing Union » (EBU); e sino ad oggi la « Federazione Pugilistica Italiana » (FPI) ha fatto parte dell'EBU.

L'alibi di voler buttare dalla sella il francese Rabret, con questa manovra, non vale. Un giorno, forse, vedremo al posto di Rabret un intrallazzatore nostrano che farà rimpiangere i giochetti di prestigio del transalpino. E' inevitabile. Come mi sembra inevitabile che il « match » fra Dupas e Mazzinghi lasci code polemiche di vario tipo. Vediamo, ora, di mettere le carte in tavola.

* * *

Ralphie Dupas, 28 anni presto, un bassotto raccolto con muscoli pesanti, corto di gambe e forte di braccia, è uscito dalle categorie più basse ed anche ora pesa, in forma, circa 150 libbre, cioè kg. 68,038. Magari domani (alle ore 12) sulla bilancia del « Vigorelli » risulterà più pesante, ma ciò fa parte di una decisione del suo « clan ». Dupas si presenta ai milanesi al suo 127° combattimento come professionista.

Non ha più nulla da imparare nel ring, però fuori deve ancora conoscere i metodi degli arbitri europei come delle giurie che funzionano in Italia.

Nel complesso — fra Sydney e Milano — Dupas ha sostenuto 106 rounds con i guantoni e da noi altri 60 fra corda, sacchi, eccetera. Nelle sue mattinate milanesi, Ralph si è limitato, nel « footing », a tre miglia, quasi 5 chilometri, per ogni seduta. Non sembra molto per una battaglia senza respiro sui 15 rounds. Anche oggi, sempre nella palestra del « Vigorello », il campione ha presentato un ultimo lavoro di rifinitura durato 12 « rounds »: i guanti sono rimasti assenti.

Del resto gli « sparrings » che si ingaggiano a Milano risultano così timidi che non vale usarli, altrimenti agiscono come Carmelo Bossi che di sorpresa tenta il colpo duro. Lo fece lo scorso anno con Eddie Perkins, l'ha ripetuto con Ralph Dupas. Si capisce che Ralphie, senza perdere il suo strano sorriso, lo ripagava con una tagliente zampata che faceva sprizzare sangue dal volto del « partner » e strillare il « manager » Cecchi. Nel ring bisogna darle e riceverle senza inutili lazzi o lamentele; mi sembra una regola del mestiere. Domani notte Dupas dovrà stare attento nel tagliare con i guantoni perchè se lo « spoiler », il guastatore, viene accettato negli « States », qui potrebbero sorgere delle complicazioni. Voglio dire che se Sandro Mazzinghi subirà la superiorità, in tecnica, in rapidità, sul tempo, in strategia di Dupas, potremmo assistere ad una soluzione a sorpresa: alla squalifica dello straniero. Una botta tagliente, sferrata a regola di arte, potrebbe essere la scusa valida per l'arbitro come per tanta altra gente.

Il passato pugilistico di Ralph Dupas è carico di avventurose battaglie di ogni genere e senza dubbio il ragazzo della Louisiana si trova a suo agio contro un aggressore che viene avanti picchiando, come appunto Mazzinghi. La boxe di Dupas non è lineare e limpida come l'altra di Willie Pastrano, per esempio capace di giocare con i giganti, bensì estemporanea, piena di scorie: però un bersaglio tanto mobile ed imprevedibile può far perdere la giusta direzione ad un novizio come in fondo sembra ancora il toscano che conta, al suo attivo, due dozzine di lotte e basta.

Mazzinghi non deve illudersi di trovare un secondo Wilfie Greaves, oppure quel Rocky Randell che al suo paese usa, in casa e fuori, gli occhiali. Inoltre per Dupas pugnare con tipi alti, grossi, pesanti, duri di mano è una normalità: non ha forse umiliato un solido peso medio come Joey Giardello? Quella notte l'italo-americano, un bufalo, uscì dal ring gonfio di furore per via dell'imprevedibile avversario che lo aveva giocato per dieci rounds ed inoltre coperto di ferite. Sembra logico pensare che per mettere nei guai Ralph Dupas ci vuole un attendista con la furberia di Duilio Loi oppure come sta diventando Nino Benvenuti.

Altrimenti ci vogliono cariche di dinamite. Il cubano Florentino Fernandez, Emile Griffith e Brian Curbvis, il mancino, sono coloro che lo hanno tostato più di tutti gli altri. Inserire Sandro Mazzinghi in questa ultima categoria di picchiatori è facile a parole, però bisogna attendere ancora qualche ora per esserne certi. Mazzinghi, il giovane, possiede quasi tutto per arrivare il alto, ma Ralph Dupas potrebbe risultare troppo esperto per lui. Nessuno nasce campione, bisogna farsi lotta dopo lotta e Dupas ha tutto l'aspetto di una buccia di banana.

Sandro può evitare di scivolare ma per riuscirvi deve lavorare attento e pronto a tutto come mai ha lavorato sino ad ora. Mazzinghi non è un turbine senza controllo, bensì il suo lavoro di demolizione, a due mani, prende sempre più un aspetto ordinato e coordinato. Il suo meglio riesce a darlo verso il 5. « round ». Prima di arrivare alla fine (al 15. tempo) avrà bisogno del secondo fiato e di altro ancora.

Per la prima volta il ragazzo affronta la impegnativa distanza dei 15 rounds, certamente tenterà di accorciare la fatica concludendo prima con un K.O. tecnico come gli riuscì con Rocky Randell, con Don Fullmer, con Wilf Greaves: però Ralph Dupas è straordinariamente pratico di bombardamenti mozza fiato subiti alle corde. E non è semicieco come Randell, rigido come Fullmer, fragile come Greaves. Il combattimento si presenta proprio bene, eccitante, polemico, persino equilibrato. In America Dupas avrebbe 80 probabilità su cento di assicurarsi il verdetto, qui siamo al cinquanta per cento. Sandro Mazzinghi — difatti — avrà alle spalle la folla con l'urlo degli amici e soprattutto la giuria

* * *

Secondo la World Boxing Association (W.B.A.) che tenne il suo 44. congresso in agosto a Miami Beach, Florida, la sfida fra Ralph Dupas e Sandro Mazzinghi è valida per il campionato mondiale dei medi-juniors. Quindi non per i welters-pesanti. Le due categorie sono del tutto differenti ed estranee: la prima viene riconosciuta solo dalla W.B.A., l'altra in Italia soltanto. Per i « medi-juniors » il campione del mondo risulta Ralph Dupas, per i « welters-pesanti » vi è in carica il campione d'Italia che si chiama Bruno Visintin. Sul piano internazionale i « welters-pesanti » contano solo per i dilettanti. I loro pesi, come sapete sono questi: medi-juniors: libbre 154 pari a kg. 69,853. Welters-pesanti: kg. 71 pari a libbre 156,5.

Questo specchietto dei pesi mi sembra chiaro come chiarissimo ritengo il comunicato della WBA apparso sulla stampa italiana nei giorni scorsi. Per la verità, sotto, si leggeva un commento tortuoso, made FPI, che fa parte del gioco romano che servirà a mistificare gli sportivi.

Il combattimento, infatti, si svolgerà al limite di kg. 71 (?) ed a questo peso Sandro Mazzinghi non diventerà mai campione per i « medi juniors » se i regolamenti hanno ancora un qualsiasi valore. Da parte sua Ralph Dupas potrebbe trovarsi, domani notte, due volte campione: cioè sempre dei « medi juniors » e per i « welters pesanti ». Ed ora una domanda ai signori della nostra Federbore: « ... Domani, con l'ago della bilancia a 71 kg., Ralph Dupas si può chiamare campione di un campionato che non esiste ancora (quello dei "welters pesanti") e Sandro Mazzinghi il suo sfidante?... ».

Giuseppe Signori

A MAZZINGHI stanotte si offre la grande occasione di laurearsi mondiale

Nel nuoto alle Universiadi

Secondi gli azzurri nella staffetta 4x100

PORTO ALEGRE, 5

Quattordici medaglie su cinquantasette in palio, e di esse ben otto d'oro: questo il bottino realizzato dagli ungheresi a conclusione delle gare di nuoto nelle Universiadi 1963. Più precisamente la rappresentativa magiara ha conquistato otto medaglie d'oro, cinque d'argento e una di bronzo. Il Giappone ha vinto cinque medaglie d'oro, una d'argento e tre di bronzo, la Germania rispettivamente quattro, quattro e quattro, l'Unione Sovietica due d'oro e una d'argento, l'Italia tre d'argento e una di bronzo, la Francia tre d'argento, l'Olanda una d'argento ed una di bronzo, come la Spagna e il Sud Africa.

Particolare interesse ha suscitato, ieri, la staffetta quattro per cento quattro stili maschile che ha visto una ottima prestazione del quartetto italiano ed una ancora migliore prova di quello magiaro con lo scatenato Dobay che ha nuotato la sua frazione nel tempo eccezionale di 55" e tre decimi.

Nella staffetta quattro per cento stile libero accanito è stato il duello dei magiari con i giapponesi, che sono riusciti peraltro a resistere all'offensiva ungherese e ad aggiudicarsi la gara.

Nel torneo di scherma gli sciabolatori ungheresi hanno conquistato il primo ed il secondo posto nelle finali di sciabola individuale. Terzo, dietro Peter Tibor Pezza e Peter Bakonyil, si è classificato il sovietico Boris Melnikov.

Cesare Salvadori, che aveva eliminato l'ungherese Kovacs e che si era imposto all'attenzione dei tecnici, si è classificato quarto. La Ragione e Granieri erano stati a loro volta eliminati

Nel basket la Francia ha battuto l'Argentina per sessantasette a cinquantacinque mentre il Brasile ha praticamente già vinto la medaglia d'oro battendo molto facilmente l'Uruguay per 84 a 49.

Schiacciante la vittoria sovietica sul Brasile nella pallanuoto. I sovietici hanno segnato cinque reti impedendo agli avversari di mettere a segno un solo goal.

Sono intanto cominciate le prove di atletica leggera. La sorpresa nelle qualificazioni dei 100 metri si è avuta dal tedesco Fritz Obersiebrase il quale, caduto ai 50 metri, è terminato quarto nella seconda batteria vinta dal sovietico Ozolin per 10"7. I cubani Figuerola e Steane, vincitori in batteria entrambi in 10"6, hanno realizzato i migliori tempi. Gli altri qualificati sono l'italiano Livio Berruti (10"7), il giapponese Honda (10"8), i francesi Zing (10"9) e Fabre (10"8), lo spagnolo Paraiso, il peruviano Alvarado, gli ungheresi Csuteras e Mihalyfi e il portoghese Soares.

La sovietica Tamara Press ha conquistato la medaglia d'oro nel peso. Ella ha battuto il proprio record dei Giochi universitari gettando il peso a 17,29 metri.

Infine il tennis. In questa disciplina le cose vanno bene per gli azzurri. Maioli, battendo il giapponese Motoi per 4-6, 6-3, 6-4, 6-3, si è qualificato per la finale del singolare, nella quale incontrerà il tedesco Nistsche. Lo stesso Maioli, in coppia con la Riedl, si è qualificato per la finale del doppio misto, battendo i brasiliani Sloggia-Koch

sport - flash

Pari Genoa e Torino (1-1)

Genoa e Torino hanno pareggiato (1-1) ieri sera, in un incontro amichevole disputato nella città ligure. Le reti sono state segnate da Peirò (14' del primo tempo) e da Locatelli (39' della ripresa). Negli altri incontri della giornata, Parma e Sampdoria hanno pareggiato 2-2 (goal di Da Silva, Salvi, Bernasconi e Sassi su rigore), il Treviso ha battuto il Palermo (3-1) e il Foggia ha impattato (0-0) con il W.K. Varsavia.

82 corridori al Giro del Lazio

Ottantadue corridori parteciperanno al Giro del Lazio, che si svolgerà domenica da Latina a Fiuggi su un percorso di 237 chilometri. La Molteni ha iscritto il giovane Dancelli, laureatosi domenica scorsa campione italiano dei dilettanti e che ha deciso di passare al professionismo. Correranno anche gli svizzeri Maurer, Ruegg e Zoeffel.

Scholz sfidante di Rinaldi

La Federazione pugilistica della Germania di Bonn ha reso noto oggi di aver ricevuto comunicazione dalla Federazione pugilistica europea che il pugile Gustav « Bubi » Scholz è stato scelto come sfidante ufficiale del campione europeo dei mediomassimi, l'italiano Giulio Rinaldi.

Santos-Boca Juniors 3-2

A Rio de Janeiro, davanti a 70.000 spettatori, il Santos ha battuto ieri nell'incontro di andata della Coppa dei campioni del Sud America, il « Boca Junior » per 3-2, dopo aver terminato il primo tempo in vantaggio di 2 gol (3-1).

Le reti sono state marcate nel primo tempo da Continho (18' e 21') da Lia (28') e da Sanfilippo (42') e nella ripresa ancora da Sanfilippo (43'). Il ritorno si svolgerà l'11 settembre a Buenos Aires: la vincente affronterà il Milan, che ha vinto la coppa d'Europa, per il titolo di campione del mondo di società.

Gardini diserta gli « assoluti »

Fausto Gardin non difenderà il titolo di capione italiano di tennis conquistato l'anno scorso. Il Circolo tennis Milano, cui appartiene, non ha inviato infatti l'iscrizione del campione milanese limitandosi ad iscrivere Maggi, Drisaldi, Maioli e Tacchini in campo maschile; la Pericoli, la Bassi e la Beilan, in campo femminile.

Muore Rowe in un incidente

Raymond Rowe, un giovane motociclistica inglese di 24 anni, si è ucciso oggi in un incidente di cui è rimasto vittima durante una corsa motociclistica all'isola di Man, teatro del famoso Tourist Trophy.

Rowe stava partecipando al gran premio motociclistico dell'Isola, cui prendono parte solo inglesi.

La corsa è stata vinta da Griff Jekins in sella ad una Norton, che ha coperto i 363 km. della gara alla media di 154,66 chilometri all'ora.

Dennerlein « giurerà » a Napoli

Federico Dennerlein, del circolo canottieri Napoli, è stato prescelto per prestare il giuramento durante la cerimonia d'apertura dei « Giochi del Mediterraneo », il 21 settembre prossimo allo stadio S. Paolo. Federico Dennerlein è primatista europeo di nuoto e campione italiano di pallanuoto.

Equilibrio e incertezza tra le squadre di coda

Lotteranno in otto per evitare la «B»?

Sono le tre neo-promosse, le due genovesi, oltre a Catania, Spal e Modena

Tolte le sei « grandi » e le quattro « aspiranti grandi » rimangono otto squadre Lazio, Spal, Catania, Bari, Messina, Modena, Genoa, Sampdoria. Ovvio che queste sono le squadre meno dotate o che comunque godono di minore considerazione: ed altrettanto ovvio è che le tre squadre destinate alla retrocessione debbono scaturire da questo lotto.

Difficile naturalmente indicare sin da ora le maggiori candidate alla serie B: tanto più che tra le otto squadre in parola pare esistere in partenza un notevole equilibrio.

Le tre neo promosse (Lazio, Bari e Messina) non hanno fatto molto per rafforzarsi: ma anche le genovesi, il Modena, la Spal e il Catania si presentano con parecchi problemi. Certamente non sembrano più forti dell'anno scorso.

La Spal anzi si presenta assai più debole avendo perso Dell'Omodarme e Gori nonchè il « cervello » Massei che non si è messo d'accordo con Mazza sul reingaggio: soprattutto la perdita di Massei è grave perchè il « cervello » in una squadra di calcio è tutto.

Il Modena pure sembra indebolito per la partenza di Garzena e Cineshino: quest'ultimo è stato sostituito da Toro (arrivato dalla Samp insieme a Brighenti) ma è ovvio che il cileno fornisce garanzie assai minori del brasiliano.

Da parte loro le genovesi accusano tuttora la conseguenza della crisi finanziaria che attanaglia le società della Lanterna. Così in pratica la Sampdoria si è limitata all'acquisto di Wisnieski che non si sa quanto potrà fare in un complesso troppo vecchio specie nel sestetto difensivo (ove ci sono ancora i vari Vincenzi, Bernasconi e Bergamaschi).

Da parte sua il Genoa ha fatto qualcosina in più ingaggiando Calvani attraverso la Lazio (scambiandolo con le comproprietà di Giacomini e Firmani) nonchè l'interista Bicicli: ma i dirigenti genoani hanno poi annullato quel poco di buono che avevano fatto affidando la squadra alle cure di Santos (l'ex allenatore granata). Santos che peraltro è un bravo preparatore atletico, e un galvanizzatore può trovarsi a suo agio in una squadra che abbia un ricco potenziale atletico a disposizione: ma in una squadra che deve lottare per la salvezza Santos può essere più dannoso che utile essendo contraria alla sua mentalità la ricerca metodica di punti attraverso una tattica all'insegna del risparmio.

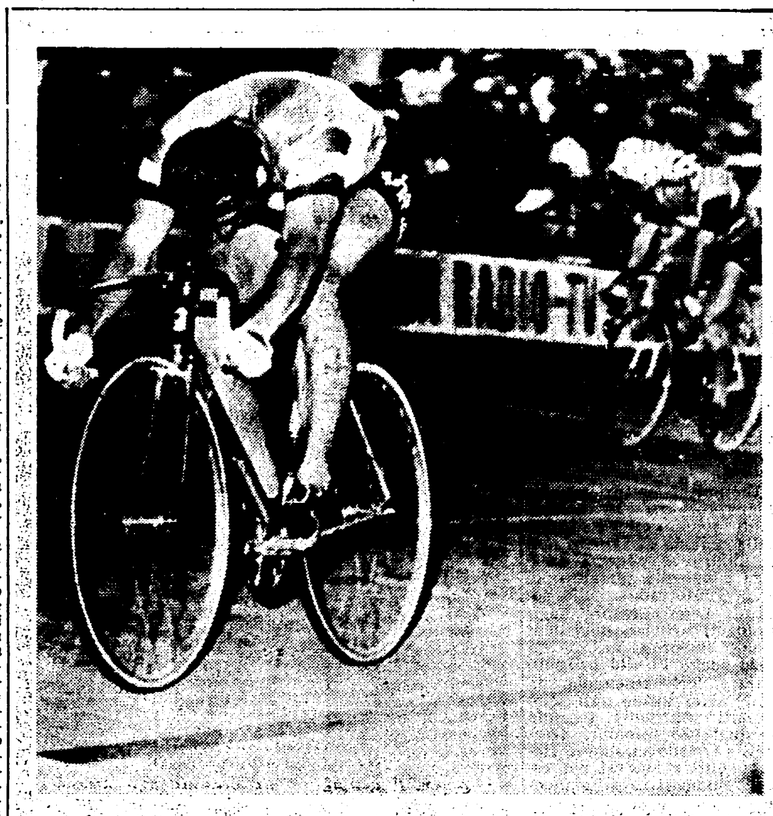
Aggiunto che il Catania si presenta all'incirca come lo scorso anno avendo ingaggiato Miranda al posto di Petroni e Cineshino al posto di Szymaniak (speriamo abbia meno preoccupazioni dello scorso anno), veniamo infine alle neo promosse. Il Bari forse è la squadra che meglio si è attrezzata innestando Siciliano, Rossi e Fernando su un tronco saldo e affiatato come quello rappresentato dal sestetto difensivo pugliese.

Potrebbe farcela dunque il Bari: certo in partenza sembra avere maggiori possibilità del Messina (che ha lasciato pressocchè invariata la vecchia formazione salvo gli innesti di Pagani e Morbello) e della Lazio. Quest'ultima merita un discorso a parte perchè pur tenendo conto delle obiettive difficoltà finanziarie della società (aggravate dall'incompetenza degli attuali dirigenti) veramente poteva fare di più e di meglio in sede di campagna acquisti.

Per esempio poteva avere in prestito dalla Juve Miranda per coprire quel ruolo di centro avanti ancora scoperto (e per il quale si spera sopratutto nell'arrivo di Gallardo non avendo persuaso Ferrero): e poteva dare al Milan Cei (sostituendolo con uno dei tanti portierini di cui l'Italia è ricca) per averne in cambio il « cervello » Benitez.

Con due ritocchi e con minima spesa la squadra avrebbe potuto dunque essere completata senza andare a cercare Mazzia (con tanti mediani che ha la Lazio!), Giacomini (un doppione di Landoni e Governato) nonchè Firmani che nemmeno è arrivato. Come si vede dunque è colpa dei dirigenti se le cose sono andate male: ma speriamo che Gallardo riesca a risolvere tutti i problemi della squadra. Certo è che in partenza la Lazio deve essere inserita nel novero delle squadre che lottano per la salvezza, come ammette lo stesso allenatore Lorenzo. Staremo a vedere poi come finirà

r. f.



GAIARDONI BATTE MASPES Il campione del mondo Sante Gaiardoni ha battuto, ieri sera a Ferrara, in coppia con Beghetto il rivale Antonio Maspes accoppiato con Ogna. Gaiardoni si è aggiudicato due delle tre prove dell'omnium: la velocità (ultimi duecento metri in 11'2/10, record della pista eguagliata) e la cronometro a coppie (media del vincitore km. 59.080; Media Maspes km. 58.300). Dal canto suo Maspes ha vinto l'eliminatoria superando il veronese nello sprint decisivo dopo che Ogna e Beghetto avevano dovuto abbandonare la pista. (Nella foto: MASPES).

« Può senz'altro essere il centravanti della Lazio »

Seminario: «Gallardo è veloce e potente!»

I giallorossi sono rientrati in mattinata da Milano e si sono sottoposti ai soliti bagni e massaggi dei dopo partita. Tutti sembrano in buone condizioni di salute, ad eccezione di Cudicini che, lamentando un lieve stiramento al quadricipite destro, potrebbe essere costretto a disertare la gara di domenica a Potenza per la coppa Italia. A Potenza dovrebbe invece rientrare Manfredini avviato verso la guarigione.

Nella Lazio a Cagliari invece si dovrebbe avere la conferma di Mari al posto di Maraschi tuttora infortunato. Intanto c'è da registrare il commento soddisfatto di Lorenzo alla prova di Ferrero. Lorenzo ha paragonato il suo ex pupillo a Di Giacomo assicurando che può benissimo risolvere il problema del centro avanti pur non essendo un vero e proprio sfondatore. Logico dunque che Lorenzo insisterà per farlo acquistare ai dirigenti biancoazzurri che invece da parte loro puntano ancora su Gallardo nonostante da Genova si sia saputo che la società rossoblu si rivolgerebbe al Milan per farselo prestare ritenendolo più utile di Benitez (e pare abbia avuto già serie assicurazioni da Viani).

La Lazio dice naturalmente che il Genoa non può soffiargli il giocatore: staremo a vedere. Passiamo piuttosto a riferire quanto ha detto il giocatore viola Seminario sul conto di Gallardo al nostro corrispondente da Firenze, Loris Ciullini.

Abbiamo incontrato Seminario — scrive Ciullini — ieri mattina al ricevimento offerto in onore dei sovietici della Dinamo. « *Gallardo* — ci ha esordito Seminario — *è un po' diverso da me; è di pelle nera come Pelè e Nenè del Napoli, pur essendo un peruviano. Appartiene ad una delle tante razze che hanno dato vita alla nostra nazionale* ».

— Lo conosci bene?

« *Quando sono partito per l'Europa, nel 1959, lui era un ragazzo e giocava nella squadra del collegio dove è stato allevato; questo perchè, all'età di 5 anni, rimase orfano di padre e di madre. Però* — ha continuato — *conosco tutta la sua carriera di calciatore in quanto, in questo momento, è uno dei giocatori più popolari del Perù* ».

— Quale è il suo ruolo?

— « *Gallardo è un'atleta di 22 anni, altro 1,85, con un fisico eccezionale ed è capace di coprire diversi ruoli della prima linea, poichè, nonostante la sua mole, è un ragazzo intelligente e scattro. Con la nazionale, in aprile, ha preso parte ai campionati sud americani che si sono disputati in Bolivia, e, dopo aver giocato nel ruolo di estrema destra, è stato spostato a centro avanti, ruolo che gli ha permesso di realizzare diversi gol. Gallardo gioca indifferentemente con i due piedi e possiede un gran tiro. Noti sono i suoi gol da 30 metri.* ».

« *Comunque* — ha continuato Seminario — *Gallardo possiede tutti i requisiti per giocare centroavanti anche nel campionato italiano. Con la maglia numero nove sulle spalle, Gallardo generalmente parte di dietro: questo perchè è un atleta molto veloce e in possesso, oltre che di un notevole tiro, di un diabolico dribling in corsa* ».

5 giorni a Mosca con gli azzurri

In occasione della partita internazionale URSS-Italia in programma a Mosca il prossimo 13 ottobre, la Associazione culturale Italia-URSS, in collaborazione con l'agenzia « Italturist », organizza un aereo speciale per gli sportivi ed un soggiorno nella Capitale sovietica dal 12 al 16 ottobre. Il prezzo, comprensivo del viaggio aereo andata e ritorno, e della pensione completa in alberghi di prima categoria è stato fissato in lire 155 mila.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: Italturist Roma - Via IV Novembre, 112; Italturist Milano - Via Baracchini, 10; Italturist Palermo - Via M. Stabile, 222; Italia-URSS Roma - Piazza della Repubblica, 47.